

tasio, Guidi, Landolfi, Mantovano, Marinacci, Masiero, Mitolo, Niccolini, Orlando, Ozza, Giovanni Pace, Paolone, Pezzoli, Piva, Proietti, Radice, Rallo, Rebuffa, Rivolta, Rosso, Santori, Savelli, Selva, Stradella, Urso, Zacchera ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere - premesso che:

con decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, il Governo ha dettato le norme per la riforma del Comitato olimpico nazionale;

agli articoli 5 e 15 di tale decreto è riconosciuta la facoltà del Consiglio nazionale del Coni di ammettere o escludere nuove federazioni sportive;

all'articolo 18 del decreto si afferma che comunque continueranno a far parte del Coni le federazioni in esso presenti alla data del 20 gennaio 1999;

in data 26 gennaio 2000 il Coni ha approvato uno statuto in cui all'articolo 21 dello stesso viene affermata la facoltà del Coni di escludere dallo stesso anche Federazioni presenti alla data del 20 gennaio 1999;

tale norma determina la possibile esclusione dal Coni di federazioni quali la federazione medici sportivi, la federazione italiana della caccia, la federazione italiana pesca sportiva e la federazione italiana cronometristi -:

quali provvedimenti intenda assumere per ricondurre lo statuto del Coni al rigoroso rispetto della normativa.

(2-02216) « Berselli, Alboni, Butti, Carlesi, Conti, Delmastro delle Vedove, Fino, Foti, Franz, Galeazzi, Gasparri, Gramazio, La Russa, Lembo, Lo Porto, Losurdo, Manzoni, Marengo, Martinat, Martini, Mazzocchi, Menia, Migliori, Nania, Ozza, Giovanni Pace, Antonio Pepe, Proietti, Antonio Rizzo, Sospiri, Paolone, Selva, Tringali ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

MAZZOCCHIN e SBARBATI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

con la legge n. 124/99, all'articolo 2, comma 4, si è prevista la tutela della professionalità acquisita dai docenti precari in tanti anni di servizio nella scuola;

nell'ordinanza ministeriale attuativa, emanata in data 15 giugno 1999, invece vengono adottati dei criteri, in materia di valutazione del punteggio di abilitazione, che in realtà risultano penalizzanti per i precari rispetto a quelli adottati in precedenti concorsi;

in passato il punteggio, nei concorsi ordinari e riservati, era espresso in ottantesimi, poi convertito in centesimi, in questo modo un docente che acquisiva un punteggio di 80/80, vedeva automaticamente il proprio punteggio riconvertito in centesimi e si ritrovava con 100/100;

nell'attuale concorso riservato la valutazione sarà espressa direttamente in centesimi, sommando agli ottanta punti massimi dell'esame i venti punti massimi del servizio prestato in ragione di 1,8 punti per anno di servizio;

a questo si aggiunge che verrà considerato solo il servizio prestato specificamente nella classe di concorso per la quale ci si abilita e di conseguenza tutto il punteggio maturato nelle altre classi di concorso sulle quali il candidato ha prestato servizio non verrà valutato -:

se non ritenga che la suddetta ordinanza ministeriale sia decisamente in contrasto con quanto legiferato dal Parlamento che chiedeva fosse riconosciuta la professionalità acquisita dai precari;

come e se si intenda « riparare » agli effetti negativi dell'ordinanza, senza ovviamente bloccarla, affinché sia dato il giusto riconoscimento a tutti quei docenti precari che per anni hanno fornito un servizio utile alla scuola italiana;

se non si ritenga opportuno, ad esempio, emanare un'ordinanza « correttiva » che lasci la valutazione del punteggio di abilitazione in ottantesimi, da trasformare in centesimi al momento dell'inserimento della graduatoria per soli titoli, inserendo nel contempo la valutazione del punteggio per tutto il servizio globalmente maturato negli anni (e non solo quello relativo alla specifica classe di concorso per cui ci si abilita) all'interno del voto di abilitazione. (3-05050)

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'ordinanza ministeriale n. 153 del 1999, emanata ai sensi della legge n. 124 del 1999, prevede l'indizione di una sessione riservata di esame per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento;

in base al testo di tale ordinanza sono ammessi alla predetta sessione riservata (cosiddetti « corsi abilitanti »), oltre ai docenti precari, anche quelli di ruolo;

con una recente circolare il ministro in indirizzo ha disposto giustamente, con carattere di priorità, l'avvio dei « corsi abilitanti » solo per i docenti precari rinviando l'inizio dei predetti corsi per i docenti di ruolo —:

quando intenda disporre l'avvio dei « corsi abilitanti » anche per i docenti di ruolo nel rispetto della normativa citata in premessa. (3-05051)

TARADASH. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Gerardo Navazio è attualmente detenuto nel carcere di Porto Azzurro ed ha subito una serie di condanne,

sin dal 1967, tra cui una per omicidio a 21 anni, per le quali ne ha già scontati 32;

il signor Navazio ha presentato domanda di grazia ma ritiene, come ha scritto in una lettera inviata al sottosegretario di Stato per la giustizia, on. Franco Corleone, ad alcuni parlamentari e agli organi di informazione, che il magistrato di sorveglianza e gli stessi operatori del carcere siano prevenuti nei suoi confronti nonostante la sua buona condotta;

le condizioni economiche del detenuto non gli hanno permesso di avere una difesa adeguata tanto che non fu presentata tempestivamente alcuna domanda di appello contro le sentenze di primo grado;

nella lettera denuncia un grave stato di prostrazione psicologica che lo porta a pensare al suicidio per la mancanza di speranze di prospettive per il suo futuro;

il nostro ordinamento riconosce tra i suoi principi fondanti quello della natura non punitiva della pena, della necessità che essa non neghi i diritti fondamentali dell'individuo e si ispiri a criteri di umanità;

l'aver scontato un periodo di tempo così lungo in stato di reclusione dovrebbe rappresentare un presupposto per valutare con favore provvedimenti che tengano in conto i principi di equità, di ragionevolezza e umanità —:

se non ritenga opportuno adottare, nell'ambito delle sue competenze, ogni iniziativa necessaria affinché sia assicurato nei confronti del signor Navazio il rispetto dei principi fondamentali del nostro ordinamento. (3-05052)

TARADASH. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 3 febbraio 2000, a Roma, in Piazza Colonna, alle 11.00 circa sono stati fermati circa venti esponenti dell'associazione « Forza Nuova » che avevano organizzato una manifestazione a sostegno del leader austriaco Jorge Haider;

alcuni quotidiani (*Corriere della Sera*, *la Repubblica*, *il Giornale* del 4 febbraio 2000) riferiscono che non appena alcuni manifestanti hanno tentato di esporre uno striscione, le forze dell'ordine hanno strappato il telo e, facendo uso dei manganelli, hanno costretto i dimostranti a salire sui furgoni blindati dopo di che sette di questi sono stati denunciati per manifestazione non autorizzata;

uno dei partecipanti alla manifestazione Antonio Lucarelli, ha raccontato di aver subito contusioni come altri due dimostranti;

gli organizzatori della manifestazione, a quanto risulta dalle dichiarazioni riportate da un quotidiano (*la Repubblica*, 4 febbraio 2000), avevano ottenuto la prescritta autorizzazione che era stata revocata nella tarda serata del 2 febbraio;

nel pomeriggio dello stesso giorno, si è svolta, davanti all'Ambasciata austriaca, una protesta contro Haider senza interventi delle forze dell'ordine e senza revoca dell'autorizzazione concessa;

il diritto di manifestazione del pensiero viene riconosciuto e tutelato dalla nostra Costituzione che non ammette alcuna discriminazione irragionevole e contraria ai suoi principi fondamentali -;

se corrispondano al vero le notizie riportate dai quotidiani e se sia vero che le forze dell'ordine siano ricorse a mezzi violenti di repressione fisica e in tal caso se non ritenga opportuno verificare se la loro azione non sia stata ingiustificata e se comunque sia stata necessaria e proporzionata nei modi e nella misura adottati

se le forze dell'ordine abbiano fatto ricorso a misure di maltrattamento indebite e, in tal caso, si renda necessario accertare le responsabilità ed adottare ogni provvedimento necessario a difesa delle vittime;

se non ritenga necessario verificare la legittimità del provvedimento di revoca dell'autorizzazione a manifestare nei confronti di Forza Nuova e quali siano i motivi

per i quali lo stesso giorno sia invece stata autorizzata una manifestazione sullo stesso tema che si è svolta anch'essa davanti ad una sede istituzionale. (3-05053)

TASSONE e VOLONTÈ. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

nella provincia di Pisa si registra un forte inquinamento ambientale per la diffusa presenza dell'industria conciaria;

nello spazio di tre chilometri sono già funzionanti due grandi discariche, tre depuratori, alcune lavorazioni per il recupero del cromo, essiccatori per i fanghi conciari e circa trecento concerie;

le giunte comunali di Castelfranco di sotto e Santa Croce sull'Arno sono favorevoli alla ulteriore costruzione di tre inceneritori detti termovalorizzatori o gassificatori di proprietà privata che dovrebbero produrre energia elettrica in conformità alla legge 915;

si sono formati numerosi comitati locali che con la raccolta di migliaia di firme hanno espresso contrarietà alla realizzazione di tali progetti che aggraverebbero una situazione ambientale già precaria -;

quali iniziative intenda assumere al fine di evitare che nella provincia di Pisa si raggiungano livelli di inquinamento particolarmente elevati e dannosi per la salute pubblica. (3-05054)

CENTO e DE CESARIS. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

per sabato 5 febbraio 2000 una delegazione di giornalisti, accompagnati da alcuni parlamentari e da alcune associazioni del volontariato, aveva fatto richiesta alla prefettura di Roma di poter visitare il centro immigrati di Ponte Galeria;

tale richiesta è stata respinta con la motivazione che sono in corso dei lavori di ristrutturazione del centro immigrati;

ancora una volta il centro immigrati di Ponte Galeria si ripropone come vero e proprio carcere speciale chiuso al controllo dell'opinione pubblica -:

quali iniziative intenda intraprendere per rimuovere questo divieto e per garantire in futuro la possibilità di accesso nel centro immigrati di Ponte Galeria a giornalisti, cittadini e associazioni. (3-05055)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA**

**III Commissione**

**LECCESE.** - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

Giannino Perossa, cittadino italiano, è detenuto in un carcere greco dal 1996 con l'accusa di omicidio a danno della sua convivente di nazionalità greca, Irene Antoniou di 27 anni;

Perossa, che ha sempre respinto l'accusa, da pochi giorni ha rinunciato all'ultimo ricorso alla Corte Suprema greca rendendo definitiva la propria condanna all'ergastolo;

attualmente Perossa è ricoverato nell'ala giudiziaria « San Paolo » dell'ospedale Korydallos ad Atene a causa di due tumori, il linfoma di Hodgkins e un tumore al polmone, che lo rendono prossimo alla morte;

come malato terminale ha fatto richiesta di autopsia post-mortem e richiesta di trasferimento della salma nel luogo natio, la città di Trieste;

la vicenda giudiziaria del cittadino italiano è seguita da anni dal Consolato italiano ad Atene e dai volontari della parrocchia cattolica di piazza Viktoria che, insieme ai militanti di altre associazioni umanitarie, stanno raccogliendo le firme per un appello alle autorità per il suo trasferimento in Italia -:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti suesposti e quali iniziative intenda intraprendere affinché sia data la possibilità a questo cittadino italiano di poter avere diritto ad un ultimo tentativo di cure in patria ed eventualmente di scontare il resto della pena in Italia a norma della Convenzione di Strasburgo.

(5-07316)

**VII Commissione**

**DALLA CHIESA.** - *Ai Ministri dei beni e per le attività culturali e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

anche quest'anno, con l'inizio della stagione sciistica, sono già morte a causa di incidenti sulla neve numerose persone;

in particolare sulle Alpi e sugli Appennini sono morte due persone alla fine di dicembre, otto a gennaio 2000 ed una ieri a Cerreto Laghi; le vittime, quasi tutte adolescenti e bambini, probabilmente si sarebbero salvate se avessero indossato un casco di protezione che, nonostante queste tragedie si ripetano con prevedibile puntualità ogni anno, non è stato ancora reso obbligatorio per legge anche nella pratica non agonistica degli sport invernali;

alcune vittime sono decedute a causa dell'insufficiente livello di sicurezza esistente sulle piste da sci del nostro paese che solo alcune regioni hanno provveduto a disciplinare con leggi regionali;

è addirittura possibile perdere la vita a causa di pericolose « mode » come quella di sciare di notte, come è avvenuto il 23 gennaio a Madonna di Campiglio dove una ragazza è deceduta dopo aver perso il controllo del bob con il quale in piena notte aveva irresponsabilmente deciso di rientrare dalle piste da sci dopo aver cenato ad un rifugio in quota;

negli ultimi anni la pratica degli sport invernali è cresciuta notevolmente a causa dell'effetto trainante dovuto all'affermazione di sportivi popolari e vincenti che hanno indubbiamente spinto molte persone a scegliere di passare sulla neve il